

## **L'azione del SSP delle scuole comunali nel contesto di possibili scenari variabili a seguito del COVID-19**

**Disposizioni per le operatrici e gli operatori del SSP delle Scuole comunali**

agosto 2020

## Premessa

A partire da lunedì 31 agosto 2020 inizierà l'anno scolastico 2020-2021.

La situazione legata alla pandemia COVID 19 sembra al momento mostrare una stabilità e permettere di progettare l'inizio dell'anno scolastico "in presenza" (scenario 1). Al momento quindi il rientro in una situazione di "scuola ibrida" (scenario 2) o addirittura la chiusura totale della scuola (scenario 3) sono esclusi. È certamente possibile che nel tempo le condizioni mutino e richiedano nuove misure di intervento o il passaggio da uno scenario all'altro, cosa che richiederà un processo costante di adattamento e flessibilità. Occorrerà quindi vivere all'interno di un contesto di incertezza avendo in chiaro la strategia da mettere in atto nei differenti scenari.

Questo avrà un diretto influsso sull'assetto della scuola e sulle modalità organizzative da attuare. Tra le variabili significative che occorrerà affrontare vi sono quelle legate alla frequenza scolastica (intensità, durata, numero di allievi), all'agibilità degli spazi (determinati dal concetto di "social distancing"), alla didattica (a distanza, in presenza), al piano di studi e alla valutazione degli allievi (livello raggiunto dagli allievi).

Il mandato del Servizio di sostegno pedagogico (SSP) dovrà mantenere il suo carattere originario (v. Linee Guida), adattandosi alle differenti situazioni.

Occorrerà in particolare curare:

- Il benessere degli allievi (monitoraggio della relazione con gli apprendimenti e con la scuola)
- L'apprendimento (valutazione del livello raggiunto e definizione di un progetto di crescita)
- La gestione della crisi (circolazione delle informazioni, debriefing,...).

Questo dovrà avvenire attraverso il contatto con:

- gli allievi;
- i colleghi (docenti e operatori scolastici);
- le famiglie;
- gli operatori extra scolastici;
- la direzione;
- l'ispettorato;
- il capigruppo.

Questo potrà avvenire all'interno:

- di una griglia oraria definita;
- di momenti di bilancio stabiliti con i docenti;
- di momenti di gestione organizzativa e debriefing definiti con la direzione.

Occorrerà definire in modo corretto:

- Il lavoro a favore del bambino (dentro la griglia oraria);
- Il lavoro a favore del sistema scuola (dentro la griglia oraria);
- Il lavoro di preparazione del materiale (fuori dalla griglia oraria);
- Il lavoro di contatto con le differenti istanze (fuori dalla griglia oraria).

Particolare cura si dovrà dare alla presenza e alla reperibilità, "in sede o a distanza", definendo accuratamente i ritmi e tempi lavorativi.

In base a questi punti, anche l'attività del Servizio di sostegno pedagogico dovrà essere ripensata. Per questo motivo, il Collegio dei Capigruppo si è chinato sulla questione, elaborando questo ulteriore documento, che vuole dare alcune indicazioni per guidare l'attività quotidiana dell'operatore del SSP.



Il documento affronta temi quali la collaborazione con l'istituto scolastico, con i docenti titolari, il lavoro con gli allievi, con le famiglie, l'equipe, le riunioni di rete e altri aspetti riguardanti il Servizio di sostegno pedagogico. Nell'affrontare il tema della didattica a distanza, viene fatto riferimento ai documenti ufficiali elaborati del Collegio degli ispettori.

Nella seconda parte vi è la sezione denominata FAQs (Frequently Asked Questions) che vuole riprendere i temi in una modalità di domanda e risposta.

Le presenti disposizioni potranno essere progressivamente aggiornate e completate in funzione dell'evoluzione della situazione.

## Il contesto generale

Ci sembra importante sottolineare che, anche in questo particolare periodo storico legato all'emergenza sanitaria, il SSP è un servizio interno alla scuola che collabora con Istituti, Direttori e Docenti titolari.

Il Servizio di sostegno pedagogico lavora attraverso progetti a favore del bambino e a favore del sistema scuola. Per svolgere questo compito deve mettere in atto le sue competenze all'interno del contesto della didattica (in presenza o a distanza), della gestione della relazione e della progettualità.

Oltre al lavoro progettuale diretto e indiretto, svolto all'interno dell'orario settimanale di lezione degli allievi, il docente di sostegno pedagogico svolge anche le attività attinenti all'insegnamento, alla formazione, alla collaborazione con l'istituto e alla cura delle relazioni con le diverse componenti della scuola (operatori scolastici e famiglie).

Una parte di questi compiti richiedono un contatto diretto con i diversi attori (che deve essere curato in presenza o a distanza), mentre un'altra parte può essere portata avanti individualmente (lavori amministrativi, produzione di rapporti e progetti,...).

## La collaborazione con l'istituto

È importante che il SSP rimanga parte degli istituti, attraverso un contatto regolare con le direzioni e una condivisione dei bisogni con tutti gli operatori scolastici.

Per svolgere questo compito sarebbe opportuno disporre di spazi di debriefing (in presenza o a distanza) all'interno dei quali fare un punto alla situazione, aggiornando le informazioni, le indicazioni e le necessità della scuola, stabilendo le priorità di azione. Tali momenti devono cadere all'interno dell'orario scolastico e avere una cadenza regolare. La durata dipenderà invece dalle necessità e dallo scenario affrontato.

Una "cellula" di riferimento composta dalla direzione dell'istituto, dal docente di sostegno pedagogico e da rappresentanti del corpo docente, potrebbe rispondere bene a questo compito.

Gli operatori agiscono in accordo con il Capogruppo di riferimento. Per gli aspetti puntuali relativi al funzionamento dell'istituto, si coordinano con il direttore, partecipando anche ai collegi docenti e alle riunioni indette dalle direzioni scolastiche.

## La collaborazione con il docente titolare

I momenti di presenza e di disponibilità del docente di sostegno (in presenza o a distanza) devono essere chiaramente identificabili all'interno dell'orario settimanale.



La collaborazione con il docente titolare deve poter:

- accompagnare il docente titolare nel percorso di verifica dello stato degli apprendimenti degli allievi della classe
- accompagnare il docente titolare nel lavoro di differenziazione per gli allievi più fragili;
- elaborare progetti specifici a favore degli allievi ammessi al SSP;
- accogliere e valutare eventuali nuove richieste di collaborazione da parte del docente titolare;
- appoggiare il docente titolare nello sviluppo di nuove modalità di insegnamento/apprendimento;
- avere un'attenzione particolare per quelle famiglie conosciute per la loro particolare vulnerabilità, attraverso contatti diretti o attraverso le Direzioni;
- coordinare l'impegno richiesto agli allievi, attraverso la didattica in presenza, a distanza e il lavoro individuale

Il docente titolare deve approntare per tutti gli allievi una valutazione per l'apprendimento che permetta di individuare i traguardi raggiunti o le lacune esistenti, sulla cui base costruire un progetto di insegnamento "regolare". In questo compito il docente di sostegno collabora con il docente titolare, con una particolare attenzione agli allievi più fragili.

Nella misura in cui la didattica si svolge a distanza, occorre coordinare i contatti con allievi e famiglie, in modo da gestire le richieste e coordinare le strategie di apprendimento/insegnamento.

Trovate ulteriori indicazioni nel documento redatto dal CISCo che avete ricevuto.

Questo coordinamento deve prevedere una struttura regolare condivisa (griglia oraria), all'interno della quale inserire dei momenti regolari di progettazione e bilancio. Questo può avvenire attraverso momenti di conduzione (all'interno dell'orario di scuola degli allievi) o attraverso colloqui (al di fuori dell'orario scolastico).

## Il lavoro con gli allievi

Il lavoro con gli allievi deve tenere conto della possibilità di agire in presenza o a distanza. A dipendenza delle due situazioni, occorre mettere in atto le misure necessarie.

A questo proposito i documenti di riferimento sono quelli elaborati dal CISCo e distribuiti a tutti i docenti:

- Riapertura delle scuole: come ripartire? (agosto 2020);
- Guida per docenti-didattica a distanza: Didattica a distanza: primi consigli operativi... (marzo 2020);
- Guida per docenti 2-didattica a distanza: Didattica a distanza: come continuare? (aprile 2020).

Altre importanti indicazioni sono riportate nel piano sull'apertura delle scuole al 31 agosto 2020; più precisamente nella scheda per i docenti della scuola elementare e in quella per i docenti della scuola dell'infanzia.

I documenti sono consultabili al seguente link: <https://www4.ti.ch/decs/ds/sesco/coronavirus/informazioni-per-docenti-e-famiglie/>

## Le terapie

Fa stato il documento di riferimento "Raccomandazioni riguardo lo svolgimento delle terapie per gli operatori scolastici specializzati del Servizio di sostegno pedagogico (SSP) e del Servizio dell'educazione precoce speciale SEPS (logopedisti, psicomotricisti, pedagogisti in educazione precoce specializzata e ergoterapisti)"

## Il lavoro con le famiglie

La famiglia è a tutti gli effetti una componente scolastica. La scuola e quindi anche il Servizio di sostegno pedagogico, mantengono un contatto costante con le famiglie, sia con una scuola in presenza che con una scuola a distanza. Obiettivo dei contatti è il monitoraggio del benessere dell'allievo.

Questo può avvenire attraverso il costante contatto fra docente e allievo che avviene nei momenti di lavoro, svolti in presenza o a distanza. La famiglia deve garantire l'accesso regolare del bambino alla scuola o ai momenti di insegnamento/apprendimento svolti a distanza.

Le situazioni socio-ambientali fragili devono essere oggetto di un percorso di condivisione delle situazioni all'interno degli spazi di debriefing (eventuali cellule di sede), descritti in precedenza. In un primo tempo si potranno immaginare puntuali consulenze di carattere pedagogico, fornite dal docente titolare e/o dal docente di sostegno pedagogico. In caso di necessità di un sostegno ambientale, che lascia presagire il contatto con altri enti o servizi esterni, dovrà essere coinvolto anche l'ispettorato.

Nella collaborazione in presenza o a distanza con le famiglie occorre inoltre tenere in considerazione la molteplicità delle situazioni rispetto ai mezzi a disposizione (tecnologie), alle competenze (lingua, cultura, affettività, emotività, livello scolastico, livello cognitivo,...) al tempo disponibile (impegni lavorativi, personali, famigliari,...) e al bisogno di accompagnamenti specifici.

## L'equipe

Gli operatori del Servizio di sostegno pedagogico mantengono i regolari contatti con il Capigruppo, nel rispetto del mandato di legge. Quando possibile, gli incontri di equipe si tengono in presenza, nel rispetto delle misure sanitarie e si svolgono in spazi dove la distanza sociale adeguata è garantita. Laddove le condizioni lo richiedono, le riunioni si terranno a distanza, attraverso i mezzi informatici.

Nel caso di riunioni a distanza (videoconferenze), occorre adattare le modalità in funzione degli obiettivi dell'incontro: un passaggio di informazioni non pone particolari problemi rispetto al numero dei presenti, mentre un dibattito o una discussione richiede preferibilmente un numero ridotto di partecipanti all'incontro.

Indipendentemente dal tipo di scuola (in presenza o a distanza), il capogruppo svolge il suo compito di supervisore e accompagnatore del lavoro degli operatori del Servizio di sostegno pedagogico. Anche gli operatori dell'équipe devono rimanere a disposizione dei colleghi per eventuali bisogni di scambio e/o di consulenza.

L'importante compito di formazione personale, deve essere svolto approfittando delle proposte presenti sul territorio, proposte che per loro natura terranno conto della situazione e delle misure sanitarie necessarie. Sarà possibile quindi immaginare formazioni in presenza in gruppi ristretti, per via telematica, in grandi spazi...

## La didattica a distanza

Le riflessioni sul tema della didattica a distanza fanno riferimento alle indicazioni sviluppate dal Collegio degli Ispettori. Accanto a questo, è utile fare alcune considerazioni più a carattere "sociale."

Il percorso di apprendimento/insegnamento contempla il contatto fra scuola e famiglia. Più questo percorso è svolto a distanza, lontano dalla scuola, più deve tenere conto della necessità di condividere la responsabilità



del progetto scolastico con i genitori, in termini di appoggio nei compiti scolastici e di utilizzo dei mezzi di lavoro necessari alla didattica (ad esempio, la gestione sicura dell'accesso alle tecnologie).

L'attenzione al contesto familiare comprende sia la cura del benessere dell'allievo sia un'attenzione rispetto al proprio ruolo scolastico (cosa assumere delle problematiche familiari, come mantenere la giusta distanza tra la necessità di accompagnare l'allievo e il rispetto dell'autonomia della famiglia,...).

Occorre infine, come già detto, prestare attenzione alle situazioni vulnerabili che spesso coinvolgono bambini con profili particolari (per esempio: alloggiati, DSA, ADHD, APC, BES...).

## Le riunioni di rete

Le riunioni di rete si svolgono regolarmente, nel rispetto delle misure sanitarie, considerando l'igiene dei partecipanti (possibilità di lavare o disinfettare le mani), l'igiene dei luoghi di incontro (disinfezione delle superfici e arrieggiamento del locale) e l'adeguata distanza sociale.

A dipendenza dell'obiettivo dell'incontro, del numero di partecipanti e delle misure sanitarie vigenti, è possibile valutare una modalità in presenza o una modalità a distanza (telefono, mail, chat, videochiamate, forum,...).

La scuola in presenza deve prediligere gli incontri in presenza.

Vanno comunque sempre rispettate scrupolosamente le norme igieniche. Tra queste, nel tempo, sono state evidenziate le seguenti misure:

- lavare frequentemente ed accuratamente le mani con acqua e sapone oppure, laddove non possibile, disinfettare le mani;
- tossire o starnutire nella piega del gomito;
- mantenere una distanza adeguata tra le persone attraverso lo spazio fisico o misure di protezione;
- adattare le misure di protezione, tenendo conto anche del tempo di condivisione degli spazi;
- disinfettare le superfici dopo l'uso.

## Gli aspetti amministrativi e la formazione personale

La piattaforma Gagi deve essere utilizzata per inserire progetti e colloqui e per conteggiare il lavoro a favore degli allievi.

Le attività svolte a favore degli allievi ammessi al SSP si suddividono in:

- Fuori sezione - indiretto

Intervento di un operatore SSP nell'ambito di un progetto orientato al bambino, che comprende principalmente attività volte a sostenere il docente e svolte fuori dalla sezione, al di fuori di una relazione diretta tra operatore SSP e bambino, oggetto del progetto di intervento. Questo intervento può comprendere la gestione della rete di intervento, attraverso il contatto fra i diversi operatori coinvolti nel progetto o attività di consulenza, quali l'analisi delle difficoltà legate alla situazione-problema, delle pratiche pedagogiche, delle modalità di osservazione e di valutazione e la riflessione sulla pratica professionale del docente. La consulenza avviene attraverso una discussione strutturata con il docente titolare, svolta in un contesto individuale, o coinvolgendo altre componenti scolastiche e extra-scolastiche.

- Fuori sezione in gruppo - diretto

Intervento di un operatore SSP nell'ambito di un progetto orientato al bambino, che comprende principalmente attività col bambino e svolte fuori dalla sezione, all'interno di una relazione diretta tra operatore SSP e bambino,



avvalendosi della presenza di altri bambini. Questo intervento può comprendere attività di valutazione e diagnostica, di riabilitazione, di esercitazione e di apprendimento.

- Fuori sezione individuale - diretto

Intervento di un operatore SSP, nell'ambito di un progetto orientato al bambino, che comprende principalmente attività rivolte al bambino e svolte al di fuori della sezione, all'interno di una relazione diretta tra operatore SSP e bambino. Questo intervento può comprendere attività di valutazione e diagnostica, di riabilitazione, di esercitazione e di apprendimento.

- In sezione - diretto

Intervento di un operatore SSP, nell'ambito di un progetto orientato al bambino, che comprende principalmente attività rivolte al bambino e svolte nella sezione, all'interno di una relazione diretta tra operatore SSP e bambino (individuale o in piccolo gruppo). Questo intervento può comprendere attività di valutazione, di riabilitazione, di esercitazione o di apprendimento.

- In sezione - indiretto

Intervento di un operatore SSP nell'ambito di un progetto orientato al bambino, che comprende principalmente attività rivolte al bambino e svolte nella sezione, all'interno di una relazione fra docente titolare, operatore SSP e la classe. Questo intervento può comprendere attività di osservazione congiunta, progettazione congiunta, co-docenza o attività di valutazione della classe.

Le attività svolte a distanza, in funzione del progetto del bambino, devono essere classificate come fuori sezione indiretto (colloqui o incontri con le istanze scolastiche quali famiglie e operatori scolastici) o fuori sezione individuale diretto (lavoro con l'allievo, svolto attraverso i mezzi di comunicazione a distanza).

Il lavoro amministrativo, di preparazione, di formazione e di intervento sul sistema scuola, non trova spazio in Gagi, perché non riferito direttamente agli allievi. È però possibile utilizzare la sezione di Gagi "Attività Indirette" per tenere traccia di queste attività.

Logopediste e psicomotriciste, accanto all'utilizzo di Gagi, utilizzano la griglia oraria per segnare le ore dedicate al lavoro che svolgono, suddividendole nelle categorie definite.

## I Progetti

Indipendentemente dallo scenario in presenza o a distanza, i progetti scolastici vengono implementati, seppur con modalità adattate alla situazione. Anche i progetti specifici verranno attuati. Docenti di materie speciali, operatori pedagogici per l'integrazione, docenti casi difficili e docenti di lingua e integrazione sono a disposizione della scuola.

Per situazioni specifiche, gli operatori si confrontano con il Capogruppo.

## Quale evoluzione

Lo scenario di partenza, sul quale verranno applicate le misure necessarie (cura della distanza sociale, dell'igiene delle persone e degli spazi), è quello di una scuola "in presenza". A dipendenza dell'evoluzione della situazione sanitaria, lo scenario potrà cambiare, evolvere o ritornare ad uno stadio precedente. In questo percorso sarà richiesto un costante adattamento delle misure sanitarie e quindi anche dell'approccio all'insegnamento/apprendimento.



Quest'ultimo dovrà fare tesoro dell'esperienza raccolta nel periodo che ha preceduto la chiusura della scuola, in quello di chiusura e nel percorso di riapertura, avvenuto a maggio 2020.

## Gli eventi traumatogeni

La situazione attuale è una situazione eccezionale che per sua natura ci confina in uno spazio di incertezza, che richiede la capacità di agire in modo puntuale dopo, a volte, lunghi momenti di attesa.

Queste caratteristiche richiamano il concetto di crisi e di evento critico, dove prevale il senso di vulnerabilità e di perdita di controllo, all'interno di un evento che esula dalle esperienze abituali e che mette in discussione le capacità del singolo di affrontarlo.

Filo conduttore in queste situazioni è lo stress: esso può essere favorevole se genera attivazione e attenzione, ma può diventare dannoso se troppo intenso e prolungato, in quanto conduce alla perdita di efficacia delle reazioni di adattamento, generando perdita di controllo, di motivazione e portando ad un progressivo esaurimento.

Il disagio, generato da un evento di crisi coinvolge bambini e adulti, allievi e docenti. A livelli diversi, tutti questi attori devono essere aiutati a capire e a controllare le loro emozioni, attribuendo il giusto significato agli avvenimenti e alle informazioni. Gli individui più vulnerabili richiedono poi un'attenzione e una protezione maggiore.

La scuola può essere promotrice di questi percorsi di resilienza, attraverso la sua capacità di accoglienza delle emozioni e dei vissuti, il ripristino di routine rassicuranti, la cura della rete sociale, il supporto alla vita associativa e la possibilità di ritrovare sicurezza nell'agire e nel senso di appartenenza. Dare informazioni chiare e coerenti e curare le regole di comportamento attraverso azioni precise come lavarsi le mani, starnutire nel gomito, curare l'adeguata distanza, ecc., permette inoltre di ripristinare il necessario senso di sicurezza e la serenità nell'agire.

Per raggiungere questo delicato obiettivo, il Servizio di sostegno pedagogico mette a disposizione le sue competenze, attraverso la partecipazione degli operatori a momenti di condivisione e di debriefing all'interno di un contenitore strutturato e definito.

In collaborazione con la direzione, il Servizio di sostegno pedagogico definisce dei momenti di incontro nei quali raccogliere, rispetto a questo ambito, le necessità della sede, degli allievi e dei docenti, progettando, se necessario, interventi puntuali e gestendo la circolazione delle informazioni. Sia in presenza che a distanza, è importante stabilire modi precisi e tempi regolari per questi momenti di incontro, affinché le condizioni di azione rispecchino sempre l'attualità delle informazioni e delle necessità.

L'operatore del Servizio di sostegno pedagogico può inoltre sostenere il docente titolare nel suo ruolo, in modo che possa essere veicolo di resilienza per gli allievi attraverso l'ascolto e la vicinanza, elaborando emozioni e vissuti e segnalando situazioni che esulano da un percorso di normale fatica e che possono manifestarsi attraverso segnali quali momenti di pianto incontrollato, ansia da separazione, paure, difficoltà di concentrazione e di memoria, aggressività, irritabilità, scatti d'ira, isolamento e passività e sintomi fisici come mal di testa e mal di pancia.

In questo, l'operatore del SSP dovrà anche curare i bisogni del docente stesso, aiutandolo ad agire nella normalità, valorizzando quanto svolto, evitando di fermarsi alla frustrazione di non aver potuto fare tutto ciò che in altre condizioni sarebbe stato possibile fare.

In tutti i casi, nella scuola rimangono attive le "Antenne per gli Eventi Traumatogeni" che continueranno ad agire, nel rispetto del loro mandato e delle loro competenze.



Riflessioni sul tema della pandemia sono presenti nei due documenti redatti dal gruppo di lavoro Antenne  
Eventi Traumatogeni Pandemia:

- Il rientro a scuola - 11.05.2020 Vademecum;
- Il rientro a scuola - 11.05.2020 Vademecum-schema.

I documenti sono consultabili al seguente link: <https://www4.ti.ch/decs/ds/sesco/coronavirus/informazioni-per-docenti-e-famiglie/>

## FAQ

### **(1) Quale scenario occorrerà affrontare nel corso dell'anno scolastico 2020-21?**

Il 31 agosto 2020 la scuola riprenderà "in presenza". Nel corso dell'anno scolastico potrebbero alternarsi, a dipendenza della situazione pandemica, tre scenari: che richiederanno approcci diversi.

### **(2) Quale evoluzione è più probabile?**

Indipendentemente dallo scenario, occorrerà prepararsi ad affrontare un periodo di incertezza e di possibili mutamenti ed evoluzioni da una condizione all'altra, fino anche ad un ritorno ad una condizione precedente.

In tutti i casi, l'azione scolastica dovrà tenere conto delle norme igieniche e dei relativi comportamenti, garantendo l'adeguata distanza sociale, attraverso i mezzi appropriati. La scuola rimane, a determinate condizioni, luogo di accoglienza e spazio lavorativo.

### **(3) Come bisogna fare scuola?**

A dipendenza della situazione, occorrerà adattare metodologie e strumenti. In una scuola in presenza sarà possibile recuperare le modalità "classiche" di insegnamento, tenendo conto della necessità di una distanza sociale. In una scuola semi aperta, occorrerà tenere conto dei ritmi di frequenza dei bambini e valutare, in taluni casi, l'applicazione di una didattica a distanza. In una situazione di scuola chiusa, occorrerà attivare una didattica a distanza, coordinando regolarmente il progetto, con il docente titolare dell'allievo.

### **(4) Chi è coinvolto?**

Tutti i quadri scolastici, i docenti titolari, i docenti di materie speciali, gli operatori per casi difficili, gli operatori del Servizio di sostegno pedagogico, gli operatori pedagogici per l'integrazione, i docenti di lingua e integrazione, svolgono il loro lavoro adattando modalità e strumenti alle diverse situazioni. Ogni operatore si riferisce al suo responsabile per ricevere indicazioni e compiti.

### **(5) A chi mi riferisco come operatore del Servizio di sostegno pedagogico per definire le pratiche e gli obiettivi del mio lavoro?**

Il riferimento dell'operatore del Servizio di sostegno pedagogico è il Capogruppo. Per gli aspetti puntuali relativi al funzionamento dell'istituto, il docente di sostegno pedagogico si coordina con il direttore. Gli operatori dell'équipe rimangono a loro volta a disposizione dei colleghi per uno scambio e/o una consulenza.

### **(6) Devo seguire le direttive di istituto date dai direttori?**

La collaborazione con le direzioni è fondamentale. Ispettorato e Direzione collaborano per far funzionare al meglio la scuola in considerazione del contesto in cui si opera. L'operatore di sostegno è una componente importante dell'istituto e collabora quindi al suo funzionamento. Il direttore, come primo responsabile dell'istituto, gestisce i compiti dell'istituto stesso. Nel rispetto del mandato del SSP e del ruolo dell'operatore, in accordo con il Capogruppo, il direttore si riferisce all'operatore del Servizio di sostegno come ad una risorsa di istituto. L'operatore di sostegno pedagogico partecipa ai collegi docenti e alle riunioni indette dalle direzioni scolastiche.

### **(7) Posso svolgere il lavoro dal mio domicilio?**

A dipendenza della situazione pandemica, vengono stabilite le regole cui attenersi per svolgere il proprio lavoro. Se le condizioni sanitarie lo permettono, si lavorerà in regime di scuola aperta o semi aperta. Il lavoro



viene quindi svolto nella sede scolastica. I casi eccezionali verranno valutati singolarmente e comprenderanno di regola le situazioni mediche.

In regime di scuola chiusa, sarà valutata l'opportunità di introdurre il lavoro dal domicilio, favorendo, nel rispetto delle misure sanitarie necessarie, momenti di presenza in sede.

Fondamentale è il mantenimento (in modo reattivo, attivo e proattivo) di stretti contatti sia con tutte le componenti scolastiche (allievi, docenti e genitori), sia con i quadri scolastici, rimanendo reperibili nei rispetto degli orari di lavoro e del ritmo settimanale.

#### **(8) Come mi regolo con il mio orario di lavoro?**

L'orario di lavoro si suddivide in una parte dedicata ad una progettualità indirizzata agli allievi (questa parte ricopre l'orario di frequenza scolastica degli allievi, adattata alla percentuale di lavoro) e una parte che comprende le attività attinenti all'insegnamento, alla formazione, alla collaborazione con l'istituto e alla cura delle relazioni con le diverse componenti della scuola (operatori scolastici e famiglie), che è svolta al di fuori dell'orario scolastico.

In una situazione di scuola chiusa e con indicazione di lavoro a domicilio, laddove non è possibile svolgere le abituali mansioni, rimane valida l'indicazione di essere a disposizione del proprio responsabile.

Logopediste e psicomotriciste continuano a segnare nella griglia le ore dedicate al lavoro che svolgono. Il loro orario di lavoro rimane definito in ore settimanali (42 per una percentuale di lavoro del 100%) e comprende tutte le attività necessarie relative al proprio ruolo professionale.

#### **(9) Come collaboro con i docenti titolari in una situazione di scuola a distanza?**

Gli operatori del Servizio di sostegno pedagogico tengono un contatto regolare con i docenti titolari con i quali normalmente collaborano (contattano o sono a disposizione per essere contattati). A livello pratico, ad esempio, concordano con il docente titolare le modalità di lavoro a favore dei singoli allievi, che possono contemplare sia l'appoggio all'insegnamento proposto dal docente titolare, sia l'implementazione di un progetto specifico, elaborato dal docente di sostegno pedagogico.

#### **(10) In caso di una situazione di scuola a distanza, è possibile lavorare a scuola**

La scuola, nel rispetto delle misure sanitarie, è il luogo di lavoro privilegiato per gli operatori scolastici. Vi sono quindi attività che, in ogni caso, vengono svolte all'interno dell'istituto scolastico.

#### **(11) Quali sono le nuove tecnologie che possono essere utilizzate nel caso di una scuola a distanza o dove è richiesto?**

Per le scuole elementari l'offerta delle credenziali di accesso alle piattaforme web (Moodle e MS Teams) sarà estesa a tutti gli allievi, ai quali sarà possibile attivare il NetworkID. Il portale Moodle è a disposizione anche per i docenti della scuola dell'infanzia che desiderano utilizzarlo per la comunicazione e lo scambio di materiali con i propri allievi. A questo proposito in ogni istituto delle scuole comunali sarà istituito un docente responsabile per le risorse didattiche (DRD) che si occuperà, in collaborazione con la direzione scolastica, di organizzare delle formazioni riguardanti l'uso delle tecnologie educative nella didattica.

#### **(12) Come lavorare con le famiglie che non hanno accesso alle nuove tecnologie, nel caso di una scuola a distanza?**

L'accesso alle nuove tecnologie oggi è molto esteso. Il cellulare è uno strumento che è in possesso di una grande parte della popolazione. Nella maggior parte dei casi, è quindi possibile utilizzare questi strumenti per



favorire il lavoro a distanza. Nella scuola è normale avere a che fare con situazioni, spesso tra loro molto diverse, che richiedono interventi particolari; anche in questo caso occorre pensare a soluzioni diverse, cercando anche supporti differenziati.

Il compito di sostenere queste situazioni deve essere assolto sia dall'operatore del Servizio di sostegno pedagogico che dal titolare, attraverso una stretta collaborazione con la direzione l'ispettorato.

### **(13) Come lavorare con le famiglie in difficoltà?**

L'operatore del SSP, in conformità con il suo mandato, può offrire delle consulenze puntuali di tipo pedagogico e educativo, a famiglie che si ritrovano in difficoltà. Qualora le esigenze e le difficoltà di una famiglia esulassero dalle competenze e dalla responsabilità del SSP, l'operatore può avvalersi della consulenza del capogruppo per riflettere sulla possibilità di proporre alla famiglia di rivolgersi ad un ente esterno. Andrà valutato, caso per caso, come comunicare e come gestire queste proposte nei confronti delle famiglie in difficoltà.

Una prima riflessione su queste situazioni deve avvenire all'interno dei momenti di debriefing (v. "cellula" di sede).

### **(14) Come svolgere gli incontri di rete?**

Le riunioni di rete devono tenere conto degli obiettivi e delle misure sanitarie. In base alla possibilità di applicare queste misure in modo efficace, è possibile definire uno svolgimento in presenza, a distanza o misto. Va valutato l'obiettivo dell'incontro (discussione, passaggio di informazioni...), il numero di partecipanti, il loro alternarsi, la durata degli incontri, l'adeguatezza degli spazi (possibilità di applicare la distanza sociale necessaria) e la possibilità di risanare gli spazi (disinfezione, aereazione...).

Per gli incontri a distanza è necessario favorire le tecnologie sicure (ad esempio, Teams). In generale, quando possibile, è utile preferire gli incontri in presenza.

### **(15) Come mi muovo rispetto ai progetti e alle procedure.**

Indipendentemente dallo scenario, i progetti scolastici mantengono la loro valenza e vengono svolti attraverso le consuete procedure, adattando le modalità di implementazione nel rispetto delle norme igieniche e delle condizioni di lavoro.

### **(16) Cosa cambia nell'utilizzo di GAGI?**

L'attività con Gagi continua normalmente, con l'inserimento di informazioni riguardo a progetti, colloqui e l'inserimento di documenti. Le ore dedicate ai progetti a favore degli allievi vengono conteggiate normalmente. A dipendenza dello scenario, occorrerà individuare nelle "nuove" modalità di lavoro quelle attività strettamente rivolte al progetto dell'allievo (diretto o indiretto), che trovano posto in Gagi, e quelle che riguardano in generale il lavoro dell'operatore del SSP (preparazione materiale, formazione personale, collaborazioni all'interno di progetti rivolti al sistema scuola...), che non rientrano nel progetto a favore dell'allievo e che quindi non vanno considerate nel conteggio fatto in Gagi.

### **(17) Il lavoro delle Antenne Eventi Traumatogeni continua?**

Indipendentemente dall'evoluzione della situazione pandemica, le antenne rimangono a disposizione nel rispetto del loro mandato e delle loro competenze.